



## **L'AMMINISTRAZIONE COMUNICA**

### **La Regione dice no ai diesel ed ai caminetti**

Grandi novità in vista per il nostro territorio.

E' dalla fine del 2011 che i principali Enti regionali, i soggetti competenti in materia ambientale e le associazioni imprenditoriali e sindacali discutono su come migliorare la qualità dell'aria.

La Lombardia, come del resto l'intera pianura padana, soffre di scarsa ventilazione che, sommata all'industrializzazione e all'alta densità abitativa, concorre al raggiungimento del più alto livello di inquinamento dell'aria d'Europa ed il quarto nel mondo.

Questo non invidiabile primato ha determinato la necessità di un intervento forte, coraggioso ed ormai inderogabile. L'ambizioso obiettivo che si è posto al tavolo di lavoro, al quale partecipa anche l'Amministrazione di Saronno, è la riduzione entro il 2020 del 41% delle emissioni di polveri sottili (PM10), oltre che degli ossidi di azoto, dei composti organici volatili e dell'ammoniaca, in quanto come tutti sanno sono causa di gravi malattie all'apparato respiratorio e cardio-circolatorio.

Nel giugno 2013 la Giunta Regionale ha quindi approvato il Piano Regionale degli interventi per la qualità dell'aria (PRIA) e nell'ultima riunione del 27 marzo è iniziata la discussione su quali interventi esattamente adottare per ridurre le emissioni in atmosfera.

I settori d'intervento sono: mobilità e trasporti, agricoltura, energia e riscaldamento domestico, per un totale di 90 azioni e più di 2 miliardi di euro di investimenti. Tra le molte proposte spiccano il divieto assoluto in tutta la Regione all'uso dei caminetti aperti tradizionali, che sono tra le principali fonti di inquinamento, poi gli incentivi per il rinnovo del parco veicolare e per il trasporto ecologico ed alternativo, infine più restrittive limitazioni alla circolazione attraverso l'estensione territoriale della cosiddetta "area critica", della quale Saronno fa già parte. Ma la limitazione che forse interessa di più i cittadini lombardi riguarda i veicoli Diesel classificati come Euro 3, sia privati che commerciali, che da soli determinano il 60% dell'inquinamento dell'aria legato alla mobilità, pur essendo il 30% del parco circolante.

A partire dall'1 gennaio 2016 per tali veicoli potrebbe già scattare il divieto di circolazione dalle 7:30 alle 19:30 per i sei mesi invernali, al pari dei veicoli Euro 0 a benzina ed Euro 2 diesel.

Come detto, sono numeri importanti, che interessano anche un ampio parco mezzi legati all'attività industriale ed al commercio.

Vista l'attuale crisi economica la Regione sta anche studiando, copertura finanziaria permettendo, l'adozione di adeguate misure di accompagnamento, quali l'esenzione dal pagamento del bollo per chi acquista un mezzo nuovo, l'elargizione di un fondo per i redditi più bassi, la modifica ai motori per renderli più ecologici, in particolar modo per i veicoli commerciali. La guerra ai caminetti a legna e soprattutto ai Diesel Euro 3 è quindi iniziata.

E' vero, purtroppo la spesa che si renderà necessaria sarà in gran parte a carico delle famiglie meno abbienti e delle imprese in difficoltà che non hanno potuto sostituire i loro anziani veicoli fino ad oggi. L'aspetto positivo è che il PRIA può essere finalmente considerato una scelta strategica d'intervento organica e quindi duratura, dopo l'era dei timidi e poco efficaci provvedimenti di blocco del traffico veicolare per qualche ora, attuati al superamento del limite di PM10.

Roberto Barin

Ass.re Ambiente e Mobilità